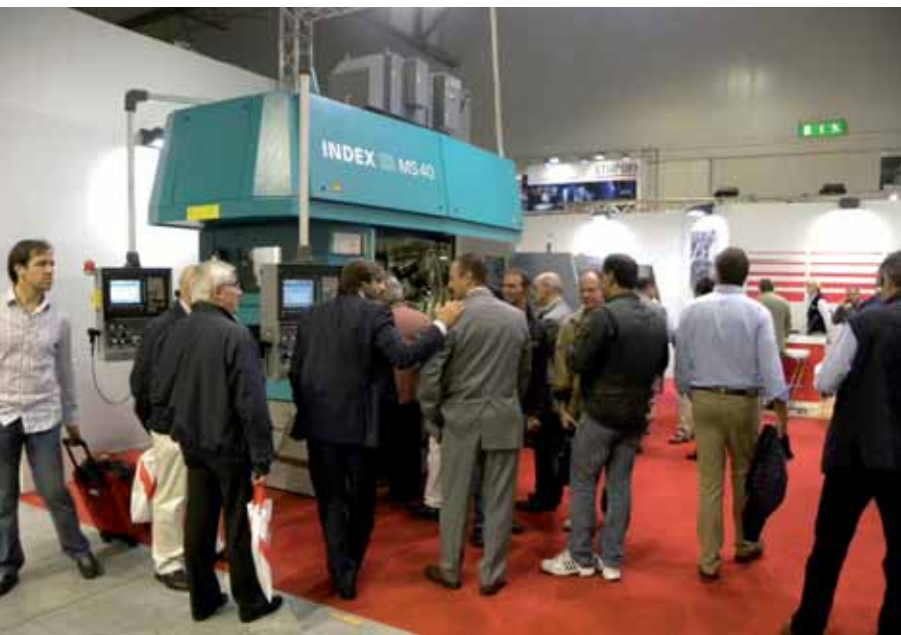




L'Ecceellenza non conosce declino



Il comparto della meccanica, rappresentato in Bimu/Sfortec, da sempre contribuisce a far apprezzare il Made in Italy all'estero, fornendo 'sistemi per produrre' che rispettano alti standard di qualità

“Per fortuna la macchina utensile ‘c’è ancora”: ha esordito, in occasione dell’apertura di Bimu/Sfortec (27ª edizione della fiera internazionale della macchina utensile, robot e automazione e della subfornitura tecnica), Michele Perini, presidente di FieraMilano. Sì, perché “l’innovazione di prodotto si fa prima di tutto innovando i processi” - a detta di Perini - “come ben sa il comparto della macchina utensile italiano, abituato a sfornare soluzioni allo stato dell’arte, capaci di produrre beni che assecondano i volubili gusti del pubblico, in una continua ricerca del nuovo”. Spenti i riflettori sulla manifestazione, che nei suoi cinque giorni di apertura

ha raccolto l’interesse di circa 60 mila visitatori, di cui quasi 3 mila stranieri in rappresentanza di 75 Paesi, è ora d’obbligo ‘fare il punto’ sul comparto. E i dati di mercato dicono che, nonostante il duro -29% registrato dall’industria meccanica tricolore nel 2009 (è stato un -27% a livello mondiale), i produttori del Belpaese hanno ‘tenuto duro’, perché “c’è ancora voglia di fare e di costruire” - per dirla con le parole di Perini. Fatto suffragato dai numeri di questa Bimu, cui hanno aderito 1.223 imprese espositrici, in rappresentanza di 27 Paesi, per una superficie occupata di oltre 90 mila m². Il valore delle circa 3.000 macchine esposte è stato stimato in 300 milioni di euro. Lo dicono soprattutto i dati di

settore: secondo le elaborazioni del Centro Studi&Cultura in impresa di Ucima-Sistemi per Produrre, il nuovo manifatturiero, i cui capisaldi sono sintetizzabili in risparmio energetico, incremento costante dell’efficienza produttiva, sostenibilità economica e sociale, ha finalmente ripreso a investire in beni strumentali. Si stima che il consumo mondiale di sistemi di produzione si attesterà nel 2010 a quota 37,4 miliardi di euro, con un incremento del 4,7% rispetto lo scorso anno. A guidare la ripartenza sarebbero gli Stati Uniti, ma la domanda è cresciuta anche in Cina, India, Brasile, Turchia e, least but not last, Italia. Ulteriori studi di mercato prevedono che il trend positivo del consumo di



macchine utensili proseguirà fino al 2014, quando arriverà praticamente a raddoppiare in valore, raggiungendo la cifra record di 70,2 miliardi.

“I dati presentati confermano che la ripresa è in atto” ha ribadito Giancarlo Losma, presidente di Ucimu-Sistemi per Produrre. “Nonostante ciò conosciamo la debolezza della nostra domanda interna, rispetto a quella espressa dai mercati stranieri”.

L’associazione perciò continua a chiedere a gran voce al Governo di confermare gli incentivi varati lo scorso anno a sostegno del sistema economico di base, per ridare slancio all’intera filiera. “Ci riferiamo allo strumento della detassazione degli utili reinvestiti in acquisto di nuovi macchinari” ha specificato Losma. “Questi hanno portato grandi benefici nei mesi passati; altrettanto importante sarebbe la creazione di un sistema di incentivi alla rottamazione dei macchinari obsoleti e, sulla scorta di quanto previsto negli Stati Uniti, di sistemi di ammortamento liberi”.

Secondo i dati di Ucimu, il 25% almeno dei macchinari oggi presente nelle linee di produzione italiane ha più di

20 anni, per cui un provvedimento in tal senso potrebbe portare ‘linfa vitale’ al sistema manifatturiero del Paese, oltre a consentire ai produttori di beni consumer di realizzare prodotti più competitivi sul mercato globale.

“In questo senso, Regione Lombardia intende confermare il proprio impegno a sostegno di quello che è uno dei settori più importanti dell’intero Sistema-Paese” ha sottolineato il Governatore regionale Roberto Formigoni. “Che si tratti di macchine al servizio di produttori nostrani, oppure di apparati che all’estero realizzano beni a marchio o su licenza italiani, il comparto ha fortemente contribuito in passato a fare apprezzare il Made in Italy in tutto il mondo, confermando l’Eccellenza tricolore in campo tecnico e tecnologico”. Più concretamente: “La Regione sta intervenendo con un’azione combinata su più fronti” ha sottolineato il Governatore; gli interventi spaziano dai puri investimenti alla messa a punto di programmi di formazione, dalla semplificazione di leggi e procedure amministrative alla facilitazione al credito, attraverso incentivi all’innova-



Il valore delle circa 3.000 macchine esposte è stato stimato in 300 milioni di euro

vazione, tutela della qualità e riduzione della burocrazia.

Per il futuro, sono stati stanziati 50 milioni di euro per il finanziamento di 50 progetti di sviluppo sperimentale. Speriamo se ne vedano presto i frutti, magari in occasione della prossima Bimu/Sfortec, in programma dal 2 al 6 ottobre 2012 sempre a FieraMilano. ■

(*) Una Rassegna delle novità di prodotto e la Vetrina con i profili degli espositori della 27ª Bimu/Sfortec sono stati illustrati da RMO - Rivista di Meccanica Oggi e si possono scaricare gratuitamente dal sito www.ilb2b.it alla sezione Speciali

✪ **Ucimu-Sistemi per Produrre, FieraMilano**

Una ripresa in atto

I dati esaminati dal Centro Studi&Cultura in impresa di Ucimu-Sistemi per Produrre, a partire da uno studio del noto istituto econometrico britannico Oxford Economics, illustrano come, dopo il blocco nel 2009 del consumo di beni strumentali in tutti i mercati, con la sola eccezione della Cina, si stia ora assistendo a una ripartenza del domanda. Il trend positivo è stato guidato nel corso del 2010 dagli USA, che avevano patito una situazione particolarmente drammatica nell’ultimo biennio 2009, con un mercato locale praticamente dimezzato. Interessanti gli incrementi della domanda di sistemi per produrre anche in Brasile (+22%), India (+14,2%), Cina (+11,6%), Italia (+11,8%), Turchia (+11,3%) e Russia (+3,6%). Passando nello specifico alla realtà italiana, nel I semestre 2010 l’indice delle consegne totali dei costruttori ha registrato un calo del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell’anno prima, dovuto soprattutto alla debolezza della domanda estera, a quota -25,4%, seppure in ripresa rispetto alle prestazioni precedenti. Se ne attende un maggiore recupero nella seconda parte dell’anno. Di segno opposto, invece, il versante interno, dove le consegne sono cresciute del 47,5%, ripresa suffragata dall’incremento registrato nell’utilizzo della capacità produttiva degli impianti del settore: dopo il picco negativo del III trimestre 2009, quando l’indice relativo a questo indicatore si attestò a quota 54,6%, il dato è tornato a crescere, segnando il 68% nel II trimestre del 2010. Gli imprenditori del comparto, interrogati sulle loro aspettative future, hanno dichiarato di aver notato un sostanziale miglioramento dell’andamento generale. In particolare, richiesti di dare parere sul prossimo trend della domanda interna, il numero dei ‘pessimisti’ è sceso al di sotto del 20% del totale del campione. La maggior parte degli intervistati (70%) si attende per il prossimo futuro un periodo di stabilità, mentre il restante 11,1% un ulteriore miglioramento della situazione. Risposte dello stesso tipo si sono registrate in relazione alle previsioni sulla domanda estera: contro un 48% pessimista, oltre un terzo del campione si attende un incremento della domanda, a conferma delle aspettative di ripresa delle vendite di prodotti Made in Italy nel mondo da adesso a fine anno.